

BPER: prime anticipazioni sul piano industriale

È ormai quasi pronto il nuovo piano industriale al 2021 della Bper Banca targata Unipol. Gli Advisor **Boston Consulting Group** e **BlackRock** avrebbero già messo a punto la bozza che, subito dopo la pausa estiva, passerà all'esame degli amministratori per i ritocchi finali. Un primo appuntamento per il consiglio di amministrazione è già fissato per giovedì 6 settembre, anche se l'approvazione finale dovrebbe arrivare nell'ultima settimana del mese, probabilmente giovedì 27. Salvo un piccolo slittamento che potrebbe spostare la presentazione della nuova strategia all'inizio di ottobre.

Il piano è un passaggio molto atteso dal mercato e dagli azionisti, a partire da Unipol che oggi è primo socio di Bper con il 15,06% del capitale. Proprio per questo l'amministratore delegato **Alessandro Vandelli** e i suoi collaboratori starebbero dedicando grande attenzione alla stesura del documento, che è ormai in elaborazione da diversi mesi. I due fili conduttori della strategia saranno da un lato il **miglioramento della qualità del credito che porterà il npl ratio sotto la quota del 10%** e dall'altro lato il **taglio dei costi che abbasserà il cost/income sotto il 60% con un'ulteriore riduzione del numero di filiali**.

Sul fronte del derisking Bper potrebbe mettere sul mercato nuovi portafogli di crediti deteriorati dopo le due cartolarizzazioni garantite (Gacs) lanciate nei mesi scorsi e non è escluso un nuovo ricorso alla garanzia pubblica.

Per quanto riguarda le operazioni straordinarie, **la banca dovrebbe annunciare l'acquisto del 49% delle azioni della controllata Banco di Sardegna** oggi in mano alla fondazione omonima. L'operazione potrebbe avvenire attraverso uno swap che consentirebbe all'ente cagliaritano di ottenere azioni

della capogruppo. I dettagli sarebbero ancora oggetto di confronto tra la banca e i vertici della fondazione, ma lo schema sembra ormai incardinato.

Nel piano dovrebbe poi rientrare la **fusione di Bper Services**, la società consortile che la nuova disciplina europea sull'Iva suggerisce di integrare nella capogruppo come fatto da altre banche. Non sono invece previste cessioni di controllate e il perimetro del gruppo non subirà cambiamenti significativi.

Semmai da qui alla presentazione del piano potrebbero emergere novità significative sulla partita **Arca**. Bper e la Popolare di Sondrio, già azionisti della holding che controlla la sgr milanese guidata da Ugo Loser, hanno infatti presentato all'advisor Vitale & Co un'offerta per aggiudicarsi le quote delle ex Bpvi e Veneto Banca (40% del capitale). Il processo coinvolge direttamente la liquidazione coatta amministrativa delle due banche venete che potrebbe esprimersi in tempi brevi sulla proposta.

All'asta competitiva non dovrebbero partecipare altri soggetti e in ogni caso la clausola di gradimento prevista nello statuto di Arca e l'assenza di accordi distributivi di lungo termine potrebbero far pendere l'ago della bilancia dalla parte di Modena e Sondrio. C'è peraltro chi sostiene che un eventuale accordo sulla cessione avvicinerrebbe ulteriormente i due istituti ponendo le premesse per una fusione.

Il tema dell'aggregazione in ogni caso non sarà contemplato dal piano industriale che, al massimo, potrebbe contenere qualche linea programmatica.

Come detto, la strategia sarà analizzata con estrema attenzione dal mercato e dagli attuali soci di Bper, a partire da **Unipol**. L'amministratore delegato **Carlo Cimbri** vedrebbe ad esempio con favore una radicale pulizia dell'attivo e in passato si è detto disponibile a partecipare a un eventuale aumento di capitale per riallineare i coefficienti patrimoniali. Si tratterà di capire quanto queste

aspettative si ritroveranno nella versione definitiva del piano.

Articolo di Luca Gualtieri pubblicato su Milano Finanza del 23/8/2018